

IL PRESIDENTE ■ GHEZZI A PAGINA 13

## Giorgio Girelli «Rilanceremo il San Matteo»

Da una parte i conti, che saranno rimessi sotto controllo entro l'anno; dall'altro il rilancio delle eccellenze del San Matteo. Il presidente del Policlinico. Giorgio Girelli, spiega la sua strategia.

# «Così vogliamo rilanciare l'eccellenza San Matteo»

Il presidente: «Non sono qui per lo stipendio ma per fare quello che serve»  
Si punta su specializzazioni mediche, ricerca e sinergie con l'università

di Anna Ghezzi

PAVIA

Modellini di moto sul tavolino, un pistone sulla scrivania e le foto dei figli e delle montagne sulle pareti dell'ufficio al San Matteo per controbilanciare i quadri antichi e scuri. Il presidente del policlinico Giorgio Girelli si definisce «non addomesticabile», ribadisce che non è qui «per lo stipendio» perché prende meno di un medico (e non ne ha bisogno) e che a Maroni ha parlato cinque minuti per telefono, una volta. «Non voto da anni», dice quando gli si fa notare che le nomine, in sanità, sono politiche. «Alla prima pressione me ne vado», assicura. Girelli, forte di un passato da ex amministratore delegato e presidente di Banca Generali e vicepresidente di Mv Agusta ora fa il manager al San Matteo e in un mese ha stilato la relazione ora allegata alla delibera regionale in cui sottolinea quello che non va al policlinico. «Ho un passato molto diverso dai soliti presidenti – spiega – Quando sono uscito da Mv Agusta perché volevo fare delle cose e non è stato possibile, ho ricevuto la chiamata dalla Regione per fare il presidente del Cda del San Matteo: cercavano un manager puro. In Cda ho quattro professori specialisti della sanità, un esperto del ministero, i rappresentanti di Comune e Provincia. Al mio fianco una direzione generale che mi permetterà di essere il presidente della ristrutturazione».

**Una scelta di servizio.** Perché uno come Girelli, abituato a sedere in Cda ben più potenti ab-

bia deciso di fare il presidente del San Matteo se lo sono chiesti in molti. «È un motivo personale – spiega – ho passato gran parte della mia vita nelle onlus, in particolare legati a minori e disabili. È un mondo a cui tengo molto, mia moglie è invalida al 100% e per me questi anni al San Matteo sono un modo di mettermi al servizio di qualcosa in cui credo».

**Il deficit, il passato.** Girelli definisce la situazione trovata mettendo le mani sui conti del San Matteo «sorprendente». Lo ripete più volte. Il motivo? «Il sistema gestionale amministrativo era di fatto assente – spiega – Facevo fatica persino a crederci. In più ho trovato una sorta di rassegnazione sul fatto che ospedale avesse preso una china di discesa. Dopo quattro mesi siamo più tranquilli». Del passato non parla: «Non è mia abitudine, non tocca a me», dice.

**Il piano d'azione.** Il presidente e il direttore generale Nunzio Del Sorbo partono dalla contabilità per poi parlare dell'assistenza sanitaria, pur avendo chiaro che la prima è la base, ma la seconda è il cuore del policlinico: «La contabilità generale sarà a posto dopo l'estate – spiega – così come la gestione di magazzino. Stiamo risistemando il sistema informatico che è la base per far funzionare tutto. Entro quest'anno avremo messo a posto tutto l'impianto gestionale e contabile. Un ente pubblico che gestisce 500 milioni di euro l'anno senza un sistema contabile è sorprendente. Dobbiamo rilanciare il San Matteo: ma non possiamo farlo senza fondamenta».

**Ottimismo giustificato.** «Il nostro core business è la sanità», e anche qui c'è dell'ottimismo: Girelli e Del Sorbo ci tengono a dirlo pubblicamente. «Se no questo ospedale viene visto come un grande problema ma non è così». La strategia di rilancio? «Il San Matteo ha eccellenze fantastiche – spiega Girelli – Non può essere un ospedale generalista, deve concentrarsi aree di alta specializzazione in cui è superiore agli altri, nelle patologie mediche più complesse: oncologia, e infatti abbiamo in programma un Cancer center col Cnao che ha una capacità unica di intervenire su patologie oncologiche. E poi trapianti, oncematologia pediatrica, chirurgia infantile, malattie infettive; senologia, chirurgia». In che modo? «Abbiamo oltre 200 ricercatori, siamo terzi in Italia per pubblicazioni e siamo stati il primo Irccs d'Italia – spiega Girelli – dobbiamo incrementare la collaborazione con l'università. È un percorso che richiederà molto impegno. Vogliamo mettere in luce i nostri talenti e attrarre i migliori da fuori».

**L'obiettivo è modernizzare.** «Per Pavia, per i dipendenti questa è un'opportunità di modernizzare una macchina che si era fermata – spiega Del Sorbo – Noi ci stiamo lavorando con passione e competenza, e abbiamo coinvolto il collegio di direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### GLI OBIETTIVI



#### ATTIRARE TALENTI

Lo aveva già messo nel programma il direttore scientifico, lo ribadisce il presidente: bisogna ripartire dalla ricerca, trovando il modo di valorizzare i più bravi



#### LE ALTESPECIALITÀ

Il San Matteo non può essere un ospedale generalista, deve concentrarsi aree di alta specializzazione in cui è superiore agli altri, nelle patologie mediche più complesse



#### ESTERNALIZZARE? NON ORA

Nell'agenda del presidente è un punto molto in là nel tempo. Ma, spiega, «Se la mensa fosse stata affidata a un servizio esterno nessuno avrebbe portato via il cibo»



#### TRE IRCCS, UNO PUBBLICO

«In Consiglio comunale dirò: ho trovato tre Irccs per 70 mila abitanti. Perché?», chiede Girelli. Il San Matteo ora siede al tavolo con Ais e Asst, Moirino e Maugeri



**Il presidente del San Matteo Giorgio Girelli e il direttore generale Nunzio Del Sorbo**